

IL PERSONAGGIO

Confindustria Giovani e Aspen: gli inviti e il bivio di Di Maio

» PAOLA ZANCA

Il bivio, ormai, ai piani alti del Movimento lo vedono chiaro: da che parte deve andare Luigi Di Maio (e con lui i Cinque Stelle)? Da una parte c'è la strada "vecchia", quella istituzionale, quella che è nel dna del vicepresidente della Camera e, finora, candidato premier *in pectore*. Dall'altra c'è la versione, stonata, delle ultime ore: quella, per intenderci, dei paragoni con Pinochet e degli annessi strafalcioni.

LAGAFFE sul dittatore cileno non ha mandato in crisi il ragazzo più in vista del Direttorio per la vergogna di averlo scambiato per venezuelano: no, quello che ha retto meno è stato spiegare il parallelo tra il generale sudamericano e il premier Matteo Renzi. Un azzardo che, nelle intenzioni, doveva servire a ridare smalto a Di Maio dopo la faccenda della email "non capita". Uno *screenshot* ha inchiodato il vicepresidente della Camera alle sue responsabilità: era stato informato delle indagini a carico dell'assessore romano Paola Muraro, non ha informato - o almeno così ha detto dal palco di Nettuno - i colleghi del Direttorio ed è cascato sui vi-

zi, capitali per i Cinque Stelle, dell'opacità e dell'ipocrisia. Così, per rifarsi una verginità, gli hanno consigliato un repentino ritorno alle origini. Tant'è che martedì faceva un certo effetto sentire in tv Alessandro Di Battista, il *barricadero*, parlare di "governo di scopo" e lui, il moderato, dire che no, non è nei piani prossimi futuri.

L'affare, sia chiaro, non riguarda il solo Di Maio. Ieri Roberto Fico, l'anima più movimentista dei Cinque Stelle, ha scritto un duro post contro i traditori della rivoluzione. Lui, ai ferri corti con gli altri due membri del Direttorio, ricorda che il M5S "non accetta compromessi". Ecco, che il messaggio sia rivolto ai compagni di viaggio, è opinione diffusa. Altrettanto sicuro è che Beppe Grillo e Davide Casaleggio hanno blindato il vicepresidente della Camera: "Se cade lui, cade il Movimento".

A Di Maio non resta che scegliere la strada e, visti i risultati, è piuttosto chiaro quale sia quella che calpesta meglio. Tra poche settimane, la prova del nove: gli inviti dei Giovani di Confindustria e dell'Aspen Institute sono già sul suo tavolo. Resta da vedere se decide di accettarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

